

MalpensaNews

27 maggio 1910: il balzo del Caproni e il primo volo a Malpensa

Roberto Morandi · Wednesday, May 27th, 2020

Era il 27 maggio 1910: quel giorno la brughiera **intorno a cascina Malpensa vide il primo volo di un aereo**, il fragile Ca.1 progettato dall'ingegner Gianni Caproni. Era il primo "balzo" da cui partì la vocazione aeronautica della zona.

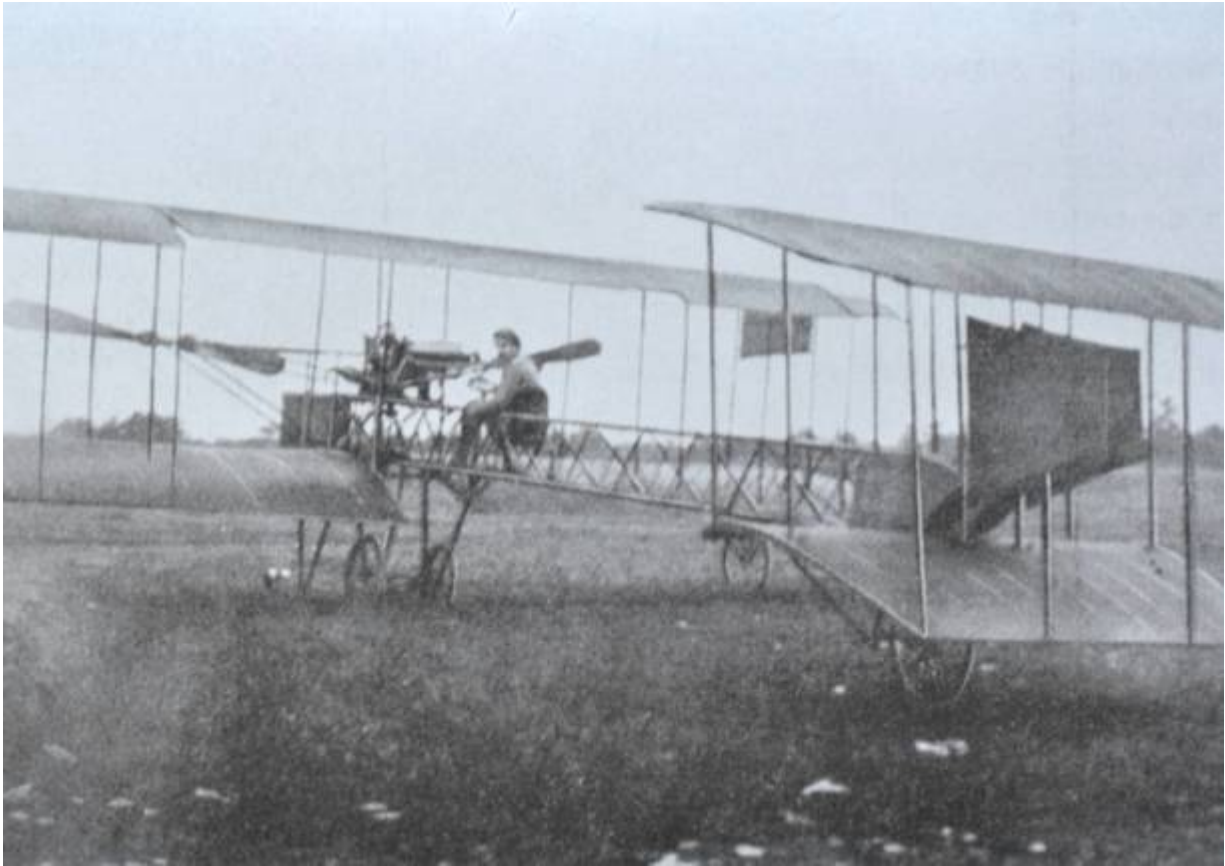
L'ingegnere trentino Caproni realizzò il suo sogno di **far volare una macchina volante**: scelse la zona di **cascina Malpensa perché era una vasta pianura** non coltivata e **coperta di soffice brugo**, la piantina che dà il nome alla brughiera.

Ma Caproni, trentino, scelse di venire a Malpensa anche perché **voleva far volare il primo aereo sul territorio italiano** e non su territorio austriaco, qual era allora il Trentino: la famiglia di Caproni infatti era irredentista, parteggiava cioè per l'annessione del Trentino e del Friuli Venezia Giulia all'Italia.

Il Caproni Ca.1 e il primo volo alla Malpensa

Costruito a Trento (quindi in territorio dell'Austria-Ungheria), **il velivolo venne trasferito nella zona di Malpensa a inizio aprile**, giungendo per ferrovia fino a Gallarate.

Caproni si era già stabilito con gli operai di Arco Ernesto "Ernestin" Gaias ed Ernesto "Erneston" Contrini direttamente in brughiera, in un primo, rudimentale hangar che fungeva anche da alloggio: qui **rimontarono le parti del Ca.1** e aggiunsero il propulsore, da 25 cavalli vapore, costruito dalla neonata azienda Miller di **Torino**.



Il Ca.1 non fu molto fortunato: volò solo il 27 maggio 1910, perché **all'atterraggio si schiantò violentemente**, ma senza conseguenze per il pilota, l'autista trentino Ugo Tabacchi.

Lo stesso Tabacchi effettuò poi anche **il secondo volo, quello del 12 agosto 1910, a bordo del Ca.2**, il secondo velivolo Caproni che si differenziava in realtà assai poco dal Ca.1. Questa volta **il volo più fortunato, Tabacchi riuscì a manovrare**, fiancheggiò anche il celebre *ciglione della Malpensa*, il ripido pendio che allora era terreno d'addestramento della cavalleria (e molti anni dopo sarebbe diventato anche palcoscenico del motocross).



Il Ca.1 a Volandia

I tempi erano pionieristici e avventurosi, un po' da tutti i punti di vista: per esempio il 23 luglio una tromba d'aria aveva colpito la piana della Malpensa e aveva danneggiato hangar e resti del Ca.1 (destinati al reimpiego nel Ca.2).

Caproni stesso era un po' un romantico eroe solitario: nonostante l'interesse dei militari per la nascente aviazione, finì anche sloggiato temporaneamente dalla Malpensa, terreno di manovre militari e – nel frattempo – anche sede del primo reparto aereo, poi impiegato nella guerra di Libia (dove ci fu il primo bombardamento aereo della storia).

Le Officine Caproni da Malpensa a Taliedo

Nel corso della **Prima Guerra Mondiale** la Caproni divenne la maggiore fornitrice di grandi **bombardieri**, come il Ca.36 o l'impressionante **triplano Ca.40**, tra i primi capaci di portare mille chilogrammi di bombe.

Nel corso del conflitto **il principale polo produttivo della Caproni si trasferì dalla Malpensa a Taliedo**, nelle campagne vicino alla periferia industriale Sud-Est di Milano, che – al pari di Malpensa – divenne in quegli anni un piccolo distretto aeronautico, con diverse imprese, artigiani specializzati e ardimentosi progettisti, come ad esempio Giuseppe Gabardini.



Le officine Caproni di Vizzola Ticino-Malpensa, oggi Museo Volandia

Le Officine Caproni e la storia di Malpensa

Lo stabilimento della Caproni Vizzola continuò comunque ad essere ampliato e potenziato e rimase in servizio fino a ridosso degli anni Duemila, acquisito da Finmeccanica. Le officine per anni ospitarono anche gli aerei del periodo pionieristico di Caproni, poi trasferiti al [museo di Trento](#).



Gli aerei Caproni allineati nello stabilimento di Vizzola, 1973, foto [wikipedia](#)

Nelle ex officine Caproni si è poi installato dal 2010 il **museo di Volandia**. Della collezione fanno parte anche un Ca.1 originale e un Caproni Ca.18, nato nel 1912 e impiegato come ricognitore nelle prime fasi della Grande Guerra.

Ma Volandia ha visto anche un evento speciale legato al primo volo alla Malpensa: **nel 2010 proprio sulla “pista” in erba di fronte agli hangar una replica del Ca.1** (nella foto di apertura dell’articolo) fece un “balzo” per ricordare quel primo, incerto decollo.

La Soprintendenza mette il vincolo su Cascina Malpensa, origine dell’aeroporto

Caproni e il primo volo alla Malpensa – il video

Il pionieristico volo di Gianni Caproni è stato raccontato nel 2020 da **Massimo Palazzi**, allora assessore alla cultura di Gallarate, con un video che fa parte di quella serie di contributi che Palazzi ha pubblicato a partire da marzo di quell’anno, in periodo di lockdown.

This entry was posted on Wednesday, May 27th, 2020 at 7:38 pm and is filed under [Aeroporto, Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

